

# I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI

Ugento, li 16.09.2024

a mezzo pec:

protocollo.comune.ugento@pec.rupar.puglia.it

Al Presidente del Consiglio Comunale Scorrano Vincenzo

E, p.c. Al Sig. Sindaco

Salvatore Chiga

**OGGETTO: Interrogazione “Visite al Castello nella serata dedicata alla Cultura del 07 settembre 2024”**

## PREMESSO CHE

- La sera del giorno 07 settembre 2024, dedicata alla notte della cultura, come pubblicato dal Sistema Dei Beni Museali nell'apposita locandina, gli utenti interessati potevano effettuare visite al Castello: 1)-su prenotazione; 2)-in gruppi massimo da 20 persone; 3)-nelle seguenti fasce orarie: 1 Gruppo: ore 21:00, 2 Gruppo: ore 22:00, 3 Gruppo: ore 23:00; 4)-con partenza dal Nuovo Museo Archeologico di Ugento, Largo Sant'Antonio n. 1;
- alle ore 21:00, su permesso degli amministratori comunali presenti alla manifestazione, veniva fatto entrare il pubblico a visitare il castello, senza programmazione e senza sottostare al regolamento, che prevedeva la previa prenotazione e turni da massimo 20 persone per volta, ecc...;
- Molta gente si riversava dentro il castello (sembra un migliaio circa), senza che ci fosse nemmeno il numero di personale adeguato a gestire questa fiumana di utenti. Pare che nella calca molte persone siano entrate senza pagare il biglietto d'ingresso, con conseguente danno erariale per le casse comunali;
- Coloro che avevano già prenotato, pagato il biglietto ed erano in attesa del loro turno per fare il Tour nel castello, si vedevano scavalcati da tutte queste persone che entravano liberamente, senza aver pagato nessun biglietto;
- La situazione creatasi era diventata pericolosa anche per l'incolumità delle persone, atteso che molte si riversavano sulle terrazze del castello, che sono ancora buie;
- Verso le ore 23:20 circa, visto che nessuno di coloro che avevano autorizzato l'ingresso libero si preoccupava di reperire ulteriore personale per gestire il tutto, visto che era

ormai superato l'orario delle visite, gli addetti della Imago chiedevano al gestore del castello di chiudere il portone principale per non far entrare altre persone;

- Nel mentre, interveniva il Presidente del Consiglio, che iniziava ad inveire contro il gestore sostenendo che il Castello fosse suo, che lui rappresentava il Comune, di essere Vincenzo Scorrano, che lui decideva quando chiudere il castello e quando far entrare le persone, che l'orario delle viste lo decideva lui, ripeteva più volte al gestore che lui era Vincenzo Scorrano e che rappresentava il Comune, **che non c'era nessuna regola in merito alle visite al Castello, che il primo piano del castello era suo, per cui il gestore era obbligato a lasciarlo aperto perché lui aveva deciso così**. Il gestore cercava di giustificare la chiusura del castello perché gli era stato chiesto dagli addetti dell'Imago per motivi di sicurezza in primis, ma il Presidente non ascoltava ragioni e continuava ad inveire contro il primo, accusandolo di non voler far visitare il castello, di non rispettare gli impegni con il Comune e quant'altro. Era presente anche l'assessore Chiara Congedi, che cercava di calmare il Presidente del Consiglio, anche perché gli sussurrava che stavano facendo una brutta figura di fronte a tante persone. Dopo tale siparietto, non consono per persone che rivestono cariche istituzionali importanti e di garanzia, interveniva anche il vicesindaco per invitare il gestore a mantenere aperto il castello, anche lui con atteggiamento prepotente, **dicendo al gestore che lui poteva entrare quando voleva, che allo stesso gestore non doveva chiedere nulla, che il gestore non era nessuno e che doveva ripetergli queste circostanze più volte**. Il gestore giustificava la chiusura per le motivazioni di cui innanzi. Mentre il gestore parlava con il vicesindaco, il Presidente del Consiglio e l'assessore Chiara Congedi si posizionavano vicino al cancello d'ingresso del Castello, consentendo alle persone di entrare nonostante le ragioni espresse dal gestore. Si presume che le telecamere di sicurezza presenti all'esterno e all'interno del castello abbiano ripreso dette scene sia come video che come audio.

#### CONSIDERATO CHE

- **In spregio al regolamento propagandato nella locandina, che qui si allega, l'amministrazione ha deciso di far entrare dei visitatori nel castello pur non essendoci il numero adeguato di addetti necessario per gestire l'afflusso (ve ne erano solo due della Imago, che, a quanto pare, si sono comportati benissimo per quello che hanno potuto fare);**
- **Tale situazione ha creato un serio pericolo per gli affreschi del castello, che potevano essere danneggiati dall'afflusso di tanti visitatori non controllati, in dilleggio alle prescrizioni impartite dalla competente Soprintendenza;**

- Tale situazione ha costituito altresì un serio pericolo per l'incolumità pubblica perché, dalle terrazze poste al piano primo non illuminate, qualcuno poteva cadere e farsi veramente molto male;
- Figure istituzionali come il Presidente del Consiglio e il Vicesindaco si sono espresse in modo sgarbato ed arrogante, affermando con spregiudicatezza che loro possono decidere il bello e cattivo tempo e possono fare come vogliono, senza rispettare regole, perché i beni del Comune di Ugento sono loro;
- Il Comune di Ugento e i suoi beni appartengono a tutti i cittadini di Ugento;
- Il ruolo degli amministratori non è quello dei padroni, nonostante il loro operato dimostri il contrario, essi hanno il dovere di rappresentare tutti i cittadini in modo equo, imparziale e devono agire nell'interesse della comunità, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle esigenze dei cittadini.

Per tutto quanto sopra,

#### SI INTERPELLA IL SINDACO

- affinché lo stesso voglia riferire al prossimo Consiglio Comunale sull'accaduto e chiarire:
  - A. Chi ha deciso di far visitare il castello a tutto il pubblico intervenuto alla manifestazione, senza aver previamente ed opportunamente organizzato, con personale idoneo, tale evento, in contrasto col regolamento pubblicizzato nella locandina e con le prescrizioni della Soprintendenza *nonché in contrasto* con le norme a protezione della pubblica incolumità;
  - B. Chi risponderà del danno erariale subito dall'ente, di cui si chiede di conoscere l'ammontare;
  - C. Se era stato predisposto un piano di sicurezza per la diversa e improvvisa quantità di gente che gli amministratori intervenuti avevano deciso di far affluire. Nel caso di sua necessaria e indispensabile esistenza, chi lo abbia predisposto e se possibile tenerne copia;
  - D. Si chiede, infine, di conoscere il volume di incassi avuti dal mese di giugno 2024 ad oggi per le visite al Castello, atteso che molti turisti non sono riusciti a prenotarsi per la visita al maniero in quanto si sono sentiti rispondere che non c'era disponibilità.

Con osservanza

Giulio Lisi

Fiziano Esposito

Fabiola Musarò

Laura De Nuzzo

Ezio Garzia